



Oggi

Oggi è venerdì 12 febbraio 2021

I Santi del giorno

La Chiesa ricorda Sant'Eulalia di Barcellona.

Il tempo

Al Nord soleggiato sul Triveneto, nubi compatte altrove con fiocchi in pianura tra Emilia e Piemonte. Al Centro peggiora dal pomeriggio con precipitazioni diffuse, nevose fino a quote basse tra Toscana, Umbria e Marche. Al Sud nubi irregolari, dalla sera deboli fenomeni nevosi in collina tra Molise e dorsale Campana. Temperature in calo.



Compleanno

Auguri a Claudia Mori che compie 77 anni. Sposata con Adriano Celentano dal 1964, ha all'attivo oltre 20 film. Esordì come attrice nel 1959, nel ruolo di protagonista del film "Cerasella". Il suo film d'esordio la impose all'attenzione del pubblico per la sua bellezza e il suo brio e le aprì, oltre alla carriera cinematografica, anche quella del teatro di rivista. È in questo campo che la Mori si è andata affermando, in compagnie di fama. Recitò poi sempre nel 1960 in "Rocco e i suoi fratelli," di Luchino Visconti e nel 1973 in "Rugantino". Nel 1967 riscuote grande successo con la canzone "La coppia più bella del mondo", cantata in duetto con il marito. Insieme vinceranno anche il Festival di Sanremo 1970 con "Chi non lavora non fa l'amore", ciascuno nella propria versione. Nel 1980 veste i panni di Mirandolina in una versione cinematografica de "La locandiera" di Goldoni, con Celentano, Villaggio e Vukotic.



Anniversario

Nel 1941 il primo test della penicillina su un paziente. A tredici anni dalla sua scoperta, la penicillina venne testata per la prima volta su un uomo. La storia ufficiale della molecola antibatterica, comincia con Alexander Fleming. Molto più tardi si scoprì che ben trent'anni prima, il ricercatore molisano Vincenzo Tiberio era giunto ad analoghe conclusioni.



In TV

Alle 21.20 su Rete 4, torna

l'appuntamento settimanale con "Quarto grado". Gianluigi Nuzzi si occupa, nel programma, di casi di cronaca che appassionano l'opinione pubblica.

Governo Draghi, Rousseau: vince il sì con il 59,3%, contro il 40,7% dei no. Urne

online chiuse per i militanti M5s iscritti alla piattaforma Rousseau chiamati a esprimere la propria preferenza sul governo Draghi. La votazione sul web, iniziata alle 10, si è conclusa alle 18 di ieri. A tre ore dall'avvio, alle 13, avevano votato in 40 mila, ha fatto sapere su Facebook Enrica Sabatini, responsabile ricerca e sviluppo dell'associazione Rousseau. La mattinata, però, si è subito caratterizzata da un botta e risposta a distanza tra Davide Casaleggio e Vito Crimi. Il presidente dell'Associazione Rousseau ha attribuito al capo politico



la paternità del quesito - nella sua formulazione - così come viene posto ai militanti sulla piattaforma. Aggiungendo: «Negli ultimi giorni ci sono state diverse istanze da molti senatori per inserire l'opzione di astensione, però parlando anche con Vito Crimi mi ha garantito che questa opzione verrà contemplata qualora dovesse vincere il no». Casaleggio sembra alludere alla possibilità di un nuovo voto su Rousseau, o comunque alla necessità di un'ulteriore scelta

Meloni: «Usciremo da girone infernale grazie al voto». «Hanno gestito in modo pessimo la crisi, hanno sprecato le risorse con provvedimenti superficiali e inutili



come il bonus monopattino e i banchi a rotelle e ora sono pronti a tornare al governo. Usciremo da questo girone infernale solo grazie a libere elezioni». Così su Facebook la presidente di FdI, Giorgia Meloni.

Salvini, con Draghi lavoro, no tasse e vaccini alla Arcuri. «Spero che oggi sia l'anticipo di una Italia che torna a vivere, a uscire, a studiare. Mi auguro che riparta un governo che metta al centro il lavoro e



la vita vera, non la legge elettorale o le perdite di tempo». Con Draghi «c'è la garanzia che non ci sarà alcuna nuova tassa, anzi ci sarà un lavoro per tagliarle. Si riapriranno i cantieri veri e ci si dedicherà a un nuovo piano vaccinale serio, non alla Arcuri». A dirlo il leader della Lega, Matteo Salvini. Sulla proposta di un superministro green, invece, chiarisce: «C'è già, a me interessano i fatti non i nomi».

continua a pagina IV

segue da pagina III

Le regioni chiedono al governo di valutare la riapertura di cinema e palestre. Valutare, nel nuovo Dpcm, possibili e graduali riaperture di attività con ingressi contingentati nei cinema, palestre e teatri e sempre osservando rigidi protocolli anti contagio per la prevenzione. È questa - a quanto si apprende - la richiesta emersa da parte dei governatori nell'ambito della Conferenza delle Regioni.

Nuova mappa Ue, in rosso scuro Um-



bria, Trento e Bolzano. Il Centro europeo per il controllo e la prevenzione della malattie (Ecdc) ha aggiornato la mappa della situazione pandemica nell'Unione europea. In Italia

sono indicate come zone rosso scuro (quelle ad alta trasmissione del Covid-19) la regione Umbria, e le province autonome di Trento e Bolzano. In, Umbria, la curva dei contagi Covid cresce ininterrottamente dal 25 dicembre. Lo fa con un andamento «lineare e ciclico» secondo l'analisi settimanale del nucleo epidemiologico della Regione. È emerso nella conferenza stampa settimanale dell'andamento dei dati. L'indice Rt calcolato sugli ultimi 14 giorni in base ai dati è stato indicato in 1.07 (con un intervallo 0,92-1,22). Tra i dati indicati i «picchi» nei ricoveri e la salita dei casi nei giovani in età scolastica.

Ipotesi Cdm oggi su decreto per stop a spostamenti. Potrebbe arrivare oggi, in un Consiglio dei ministri ad hoc, il decreto legge per prorogare al 5 marzo il blocco degli spostamenti tra le Regioni. La misura, sostenuta dai ministri

Peso: 4-14%, 6-13%, 8-13%, 10-13%, 12-13%, 14-13%, 16-12%, 18-12%, 20-13%, 22-13%, 24-13%, 26-13%, 28-13%, 30-13%



della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia, è caldeggiata anche dalle Regioni per contrastare il diffondersi del contagio.

Il Cdm non è ancora convocato ma potrebbe tenersi nella giornata di oggi, sentito il premier incaricato Mario Draghi. Lo stop agli spostamenti anche tra Regioni gialle è in vigore fino al 15 febbraio ma potrebbe essere protratto fino al 5 marzo, quando scade il dpcm con le misure anti contagio.

Cartabellotta (Gimbe): «Governo agisca subito su vaccini e varianti. Operatori sanitari vaccinati, contagi in calo del 64,2%».

«Il nuovo Governo dovrà affrontare immediatamente questioni-chiave per la gestione della pandemia: oltre ad accelerare le forniture di vaccini per mettere al sicuro anziani e fragili, bisognerà arginare la circolazione delle nuove varianti». Lo afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, nel commentare il report sul periodo 3-9 febbraio. I dati mostrano uno stabilizzarsi della pandemia, ma presentano preoccupanti «spie



rosse»: in 17 Province l'incremento dei nuovi casi supera il 5%, mentre in ospedale la presenza di pazienti Covid supera in quattro Regioni la soglia del 30% delle terapie inten-

sive. E pure se in calo del 9%, resta alto a 2.658 il numero dei decessi. «Con la riapertura dei confini regionali prevista per il 15 febbraio e un'Italia quasi tutta gialla - avvisa quindi Cartabellotta - rischiamo un'impennata dei contagi e una saturazione degli ospedali, nonostante il potenziamento del sequenziamento virale e i lockdown mirati». Quanto ai vaccini, da Fondazione Gimbe sottolineano un primo successo: tra gli operatori sanitari i nuovi casi si sono ridotti del 64,2%: dai 4.382 del 13-19 gennaio, quando è stata avviata la somministrazione delle seconde dosi, ai 1.570 del 3-9 febbraio.

Banche: con Covid perdite su crediti lievitano a 12,4 mld. Nell'anno della pandemia le principali banche italiane quotate in Borsa, reduci dall'annuncio dei risultati annuali, hanno visto lievitare le rettifiche di valore sui crediti a





12,4 miliardi di euro, dai 7,8 miliardi del 2019, con un aumento complessivo del 59%. L'aumento del costo del credito - con circa 5,5 miliardi di rettifiche imputate alla pandemia e al cambio dello scenario macro - ha contribuito al peggioramento della redditività del sistema, di fatto azzerata: gli 8,56 miliardi di euro di utili del 2019 si sono tradotti in un 'rosso' complessivo di un centinaio di milioni.

continua a pagina VI

segue da pagina V

Ue: Pil Italia +3,4% nel 2021, +3,5% nel 2022. Gentiloni: 'Crescita pre-pandemia torna prima, ma non per tutti'. Il Pil italiano, crollato meno del previsto a -8,8% nel 2020, crescerà del 3,4% nel 2021 «a causa del riporto negativo del quarto trimestre 2020 e la partenza debole di quest'anno». Lo scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche d'inverno che tagliano il rimbalzo stimato in autunno visti i dati migliori del 2020. «Passo simile nel 2022 (3,5%) sulla base dello slancio guadagnato nel-



la seconda metà dell'anno e della continua ripresa del settore servizi», ma il Pil «non tornerà ai livelli del 2019 entro il 2022». Le stime, però, non includono le misure del Next Generation EU che avrà un «considerevole» effetto di rialzo. «Visto che la recessione nel 2020 non è stata profonda come previsto, e grazie ai vaccini, ci si attende che la Ue raggiunga i livelli di crescita pre-pandemia che aveva nel quarto trimestre 2019, già nel secondo trimestre del 2022, prima di quanto previsto lo scorso autunno. Ma uno su quattro avrà bisogno di più tempo. Inoltre, nessuno Stato membro tornerà nel 2022 alle proiezioni di crescita che aveva prima della crisi», ha detto il commissario all'economia Paolo Gentiloni. Con il Recovery «siamo di fronte a una potenzialità di crescita molto importante, quindi è molto importante che il governo che si formerà vada nella direzione giusta. Ho piena fiducia che l'esperienza, le idee e le capacità del presidente del Consiglio incaricato possano dare un contributo a un governo efficiente ed europeista», ha detto Gentiloni. «In autunno avevamo previsto che il Recovery fund potrebbe avere un impatto sul Pil del 2% negli anni in cui sarà operativo. Gli Stati che hanno un Pil pro-capite sotto la media Ue avranno la spinta più forte. Considerando uno stimolo di sei anni, il livello del Pil 2021-2026 potrebbe essere più alto del 3%-3,5% rispetto a



uno scenario senza Recovery», ha aggiunto Gentiloni. Le previsioni economiche saranno poi alla base della discussione durante l'Eurogruppo lunedì 15 febbraio.

Caduta in casa per Silvio Berlusconi, contusione a un fianco. «Il Presidente Silvio Berlusconi è rientrato a Milano ieri sera a causa di una caduta accidentale occorsa nella sua residenza romana che gli ha procurato una contusione al fianco. Si è recato presso la Clinica "La madonnina" per gli accertamenti del caso e dove ha trascorso la notte. È stato dimesso questa mattina ed è a casa, al lavoro, per votare da remoto al Parlamento Europeo». E' quanto si legge in una nota di Fi.

Grillo posta su Twitter un fotomontaggio di Draghi sul cornicione e Mattarella alla finestra («Aspettando Rousseau»).



È il messaggio che Beppe Grillo pubblica su Twitter, con un fotomontaggio che ritrae il premier incaricato, Mario Draghi, e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Draghi è in bilico su un cornicione e il Capo dello Stato lo guarda da una finestra aperta.

Di Battista: «Il curriculum di Berlusconi ci impone di dire no a Draghi. Non ha fatto altro che pagare e pagare». Nuovo affondo di Alessandro Di Battista, mentre sulla piattaforma Rousseau è in corso la votazione della base M5S sul sostegno al governo Draghi. «Da Dell'Utri a Bonitate: il curriculum di Berlusconi ci impone di dire "no" al nuovo governo», tuona l'ex deputato 5 Stelle nel titolo del suo intervento su Tpi.it, la testata online per la quale collabora. In un lunghissimo articolo, l'ex deputato romano ripercorre le tappe di diverse questioni giudiziarie che hanno visto coinvolto il Cavaliere ma anche Marcello Dell'Utri. «Viviamo in una crisi. Crisi pandemica, economica.



Anche una crisi etica. Il miglior vaccino per la crisi etica è la memoria - scrive dunque Di Battista tirando le somme del suo ragionamento -. Le imprese chiudono e molti imprenditori si affidano all'usura, ovvero ad una delle armi in mano alle cosche. Quelle cosche, queste cosche». «Non è accettabile dividere questioni economiche da questioni



morali. Perché nella nostra Italia vi sono stati esempi virtuosi... ».

continua a pagina VIII

segue da pagina VII

Covid, Gaffe sui gay Asl ligure si scusa: ' Omosessuali categoria a rischio'. «Mi scuso per l'errore con la comunità Rainbow ligure».

Lo ha detto il direttore generale dell'Asl5 Paolo Cavagnaro, contattato dall'Ansa.

Il numero uno dell'azienda sanitaria spezzina ha così risposto alla richiesta di spiegazioni sul modulo per le vaccinazioni Covid, nel quale si equiparavano omosessualità, prostituzione e tossicodipendenza alle categorie a ri-



schio. Nei moduli predisposti dall'Asl 5 spezzina per accedere alla vaccinazione anti Covid gli omosessuali sono considerati «soggetti con comportamenti a rischio come tossicodipendenti e soggetti dediti alla prostituzione».

Lo denuncia il capogruppo in Consiglio regionale della Liguria Ferruccio Sansa (Lista Sansa) via Fb.

«Nel documento elencate 30 categorie di soggetti con comportamenti a rischio, al punto numero 10, sono stati inseriti anche gli omosessuali», spiega Sansa.

«Chiediamo alla Regione Liguria, all'Agenzia ligure della sanità (Alisa) e all'Asl5 come sia stato possibile ciò», conclude Sansa.

AstraZeneca, oltre 200 mln di dosi al mese entro aprile. AstraZeneca prevede di produrre questo mese oltre 100 milioni di dosi del suo vaccino sviluppato insieme all'Università di Oxford e di arrivare a produrre oltre 200 milioni di dosi al mese entro aprile: lo ha detto oggi l'amministratore delegato della società, Pascal Soriot. Lo riporta il Guardian.



Al via in Italia le somministrazioni di questo siero, che il ministero raccomanda solo alla fascia 18-

55 anni in buona salute.

Intanto, il gruppo chiude i conti 2020 con un utile netto più che raddoppiato a 3,2 miliardi di dollari e vendite in crescita del 9% a 26,6 miliardi.

La Consulta: «Il cognome del padre è retaggio patriarcale, basta disparità». L'accordo dei genitori sul cognome da dare al figlio può rimediare alla disparità fra di loro se, in mancanza di accordo, prevale comunque quello del pa-

dre? Con questo dubbio, la Corte ha sollevato dinanzi a sé la questione di legittimità dell'articolo 262, primo comma, del Codice civile, che detta la disciplina dei figli nati fuori dal matrimonio. L'ordinanza n.18 depositata ieri (relatore il vicepresidente Giuliano Amato) spiega perché la risposta a questo dubbio sia pregiudiziale rispetto a quanto chiedeva



il Tribunale di Bolzano. L'attuale sistema di attribuzione del cognome paterno ai figli «è retaggio di una concezione patriarcale della famiglia», e di «una tramontata potestà maritale, non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale dell'uguaglianza tra uomo e donna».

Lo sottolinea, riprendendo una sua pronuncia del 2006, la Consulta, nell'ordinanza con cui ha sollevato davanti a sé stessa la questione sulla legittimità costituzionale dell'articolo 262 del Codice civile che stabilisce come regola l'assegnazione ai figli del solo cognome paterno.

Covid: focolaio di variante inglese a scuola a Bollate. E' emersa la presenza della variante "inglese" del Covid 19, dall'analisi genotipica di alcuni dei 59 tamponi positivi rilevati nella scuola materna Munari e nella scuola elementare Marco Polo di Ospiate (frazione di Bollate) nel milanese).

Lo rendono noto il sindaco Francesco Vassallo e l'assessore Ida de Flaviis.

Al via tamponi rapidi per tutti.



Claudio Nanni, ex marito di Ilenia Fabbri, la 46enne trovata sgozzata sabato scorso nella sua abitazione di Faenza (Ravenna), è indagato con l'ipotesi di reato di omicidio

pluriaggravato in concorso con persona ignota. L'avviso gli è stato notificato ieri in concomitanza con l'avvio delle perquisizioni della sua casa e dell'officina di lavoro.

segue da pagina IX

Merkel: «Varianti possono avere effetti catastrofici. Fatti errori, abbiamo tentennato». «In alcuni Paesi europei abbiamo già visto un aumento a tratti drammatico dei contagi, e ci possono essere effetti catastrofici sui sistemi sanitari»: lo ha detto la cancelliera tedesca, Angela Merkel, nella sua dichiarazione al Bundestag riferendosi alle varianti «mu-



tate» del coronavirus. «Ancora non tutto è stato studiato a fondo, ma faremmo bene a non dubitare delle valutazioni degli esperti quando ci spiegano che tutte e tre



le varianti sono molto più aggressive, e dunque più contagiose», ha aggiunto.

Prima telefonata Biden-Xi, scintille su Hong Kong e Taiwan.

Parlando al telefono per la prima volta col leader cinese Xi Jinping, il presidente americano Joe Biden ha espresso la preoccupazione degli Stati Uniti per la situazione di Hong Kong e quella degli uiguri. Lo riporta la Casa Bianca. Biden ha quindi ribadito a Xi le preoccupazioni degli Usa anche sul fronte di quelle che ha definito «pratiche economiche coercitive e scorrette» e per le «crescenti decise azioni» della Cina nella regione «anche nei confronti di Taiwan». I due leader hanno anche affrontato le questioni relative alla pandemia del Covid-19, ai cambiamenti climatici e alla proliferazione degli armamenti. Biden ha sottolineato infine come la sua priorità sia proteggere la sicurezza, la prospe-





